

Pasquale è il soldato di leva che ha soccorso la quindicenne romana nel metrò. Questo il suo racconto



# «Eroe? Ho solo impedito lo stupro»

«Erano in due in un occhio su una ragazza. Lei aveva i pantaloni e gli slip calati giù. Era piagnucolosa su un fianco. Piangeva. Io e Francesco ci siamo guardati poi abbiamo gridato. Non ricordo cosa dicevamo. Ricordo soltanto che provavo una grande rabbia. Quel che ricordo ci hanno visto sono scappati allora gli siamo corsi dietro. Io ho bloccato uno Francesco l'altro. Dicevano che non volevano fare nulla di male. Nel frattempo le due ragazze che ci aveva avvicinato cercavano di calmare. Il primo è venuto a vestirsi e a portare i suoi genitori. Non abbiamo portato quei due maschi al giro di un'ora. Dalla metropolitana poi sono arrivati carabinieri e siamo andati tutti in caserma. Solo tanto allora mi sono accorto che c'erano molte persone che chie-

Pasquale ha 19 anni, fa il soldato di leva a Roma. Insieme a Francesco ha salvato dallo stupro F. D., aggredita da due ragazzi appena fuori da una stazione del metrò. Il sindaco di Roma ha proposto una medaglia d'argento per i due militari, il loro comandante farà altrettanto. «Non capisco perché tanto clamore: ho fatto solo il mio dovere», racconta Pasquale. Ma poi aggiunge: «È mia madre che mi ha insegnato a condannare la violenza contro le donne»

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI

stupro da tanta notorietà. E il metro. Ha gli occhi rossi mentre racconta di domenica sera. «Stavo dormendo di domenica sera. Stavo dormendo da una settimana. Sono stato di domenica. Sono stati due giorni pesanti. Con i suoi famigliari è riuscito a parlare soltanto ieri. Mi hanno telefonato in caserma e quando gli ho raccontato quello che è successo mi hanno detto che sono fieri di me. Ma mia madre, per dire la verità, la prima domanda che mi ha fatto col cuore in gola è stata: «Pasquale, ma tu come stai?». Pasquale racconta che a casa sua spesso si è parlato di violenza sulle donne. «Si danno raccomandazioni. Compresa quella di non violare la faccia davanti a queste cose». Pasquale è il terzo di quattro figli. Prima di lui ci sono la sorella di 24 anni che fa la parrucchiera e da ragazzetta non poteva uscire molto, e un fratello di 21 anni il minore. Antonio ha tredici anni. «Con loro ho parlato velocemente di quanto è successo con la mia ragazza. Frank, è ancora non sono riuscito a mettermi in contatto. Se ho pensato a Francesca a domenica? Certo mi sono venuti i brividi al pensiero che sarebbe potuto accadere a lei». Quella scena a due passi dal

sommano insieme alle sue labbra quando parla del suo futuro. «Forse tornerò a scuola. Concluderò gli studi. Ancora non so bene». L'altra sera quando siamo usciti dalla caserma dei carabinieri per le deposizioni. Francesco ed io abbiamo parlato un po' di quello che era successo. Ci siamo detti che abbiamo fatto bene così anche se all'inizio quando siamo corsi dietro a quei due non sapevamo se erano armati se avevano coltelli. Ci siamo detti che quella era l'unica cosa da fare. Non è ammissibile

sta di un riconoscimento nei loro confronti. Pasquale ascolta e sorride. «La cosa più importante per me è che si è aggiunto un altro partecipante a tanti altri che mi legano come amico a Francesco. Io e lui siamo amici da molto tempo. I momenti della vita di soldati ma questo episodio è un'altra cosa. Quando abbiamo visto quella ragazza a terra che piangeva non ci siamo dovuti dire nulla. Ci siamo guardati e poi abbiamo iniziato a correre per bloccare quei due». Francesco e Pasquale due amici

«Francesco e io abbiamo parlato un po'. Ci siamo detti che abbiamo fatto il nostro dovere, altro che Superman»

la violenza non è ammissibile assistere alla violenza. No, non è così che deve andare. Ho pensato anche a cosa deve provare chi assiste a queste scene senza intervenire. Penso sia dura poi per loro vederla con la propria coscienza. Così provano quando il giorno dopo leggono sui giornali che una donna è stata violentata? O picchiata? Ecco questo mi chiedo. Vorrei capire cosa pensano e cosa provano. Già cosa pensano quelli che si girano dall'altra parte. «Vede - dice il colonnello Bonelli - il fatto è che sempre meno persone si accorgono di quanto accade intorno. Noi siamo orgogliosi per quello che hanno fatto Pasquale e Francesco perché ragazzi come loro fanno onore al reggimento». Per questo avanza la propo-

### «In quel museo c'era tutto mio figlio»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

Quella casa era un museo coperto di cimeli fotografici ed articoli di giornale. Immagini di una vita stroncata in un incidente di corsa. Franco Patria era una promessa dell'automobilismo. Aveva soltanto ventun anni quando il 10 ottobre del 1964 si schiantò con la sua auto sul circuito di Montlhéry nel corso della «Mille chilometri di Parigi». Era un pilota coraggioso e intraprendente tanto che Enzo Ferrari gli aveva messo gli occhi addosso. «Presto ti chiamerò a Maranello», gli aveva assicurato. In procinto di passare alla scuderia del cavallino il giovane pilota morì in una giornata di pioggia al volante della sua Abarth ufficiale investito dall'auto guidata da un altro corridore. Da allora quel poco che rimaneva della sua intensa ma fugace carriera sportiva era raccolto in un appartamento al terzo piano di Corso Marconi, un'elegante strada di Sanremo.

Da qualche settimana quella casa non esiste più. La signora Carla Patria, 82 anni, molto conosciuta negli ambienti bene della città di non ha avuto lo sfratto. Viveva lì dagli anni Cinquanta ed aveva trasformato le stanze in un sacro tempio dedicato al figlio. Anzi per il figlio aveva ingaggiato una dura battaglia legale per chiedere il risarcimento danni. «Per me andare via da quella casa», dice la signora Patria, «significa un grande dolore. Tutto quello a cui tenevo era raccolto ed ordinato tra quelle mura». La famiglia Patria si era trasferita da Torino a Sanremo nel '53 a causa dei problemi di salute del padre di Franco, anche lui «ammalato di automobilismo» come ricorda la signora Carla. Le sue auto fuonsene firmate Bertone e Pininfarina erano esposte davanti al casinò ed erano un vano della famiglia. La passione delle auto si trasmette anche al figlio Franco che partendo dal gradito più basso inizia una splendida e fulminea carriera che lo porta all'età di ventun anni a diventare pilota ufficiale della Abarth, allora molto in voga. Con la perdita del figlio la signora Carla si trova da sola a lottare contro le assicurazioni. È in quei fraganti rammenti che decide di cedere l'abitazione di sua proprietà in Corso Marconi ad una cara amica, la signora Gaetana Mosconi Cremese. In cambio di un prelievo di 15 milioni, viene concesso di restare nell'alloggio per tutta la vita. Quei soldi le servono per continuare la sua battaglia legale. Ma deceduta l'amica la proprietà dell'appartamento passa di mano in mano finché l'attuale proprietaria prima le impone di pagare l'affitto ad equo canone e poi lo sfratto mandando a monte quell'antico patto tra gentildonne. Adesso la signora Carla si è ritirata in una pensione. Non ha rinunciato a portare con sé una fotografia del figlio, un pezzo del suo museo perduto. M.F.

«Vorrei sentire quella ragazza. Quella sera era sconvolta. Vorrei sapere come sta. Potrebbe chiamarmi in caserma»

che dovevo fermare quei due. La cosa strana è che non ci si fermò davanti ad uno stato di difficoltà di un'altra persona. Non so perché la stampa si interessi a me, io non pensavo di aver fatto un atto eroico». Il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha proposto di premiare i due granatieri con la medaglia d'argento. Proposta analoga partirà anche dal comando della "Ruffo" ma Pasquale sembra davvero

## Una scrittrice inglese si rivolge all'Alta Corte per chiedere l'autorizzazione «Sterilizzate mia figlia, è psicotica»

«Era un sabato notte di due anni fa. Mia figlia Louise mentre stava guardando la tv le visioni improvvisamente dissi alla sorella: «Debbe' quark uno ti dice e bastardi». La sorella le chiese chi era e lei rispose: «non lo so viene dal cielo». Quel brivido scambioso di battute, dopo la fine di una nostra vita familiare, cosa come i vestimenti sulla luna ad allora», scrive Meg Henderson.

Louise è coperta di 18 anni fra due mesi. È una bella ragazza senza indizi di problemi morali o etici. Louise è psicotica. La madre vuole che si sterilizzi. Meg Henderson, che ha scritto un libro di successo sulla malattia di Louise, è una scrittrice. Oggi in un lungo articolo pubblicato sul Times spiega perché ha deciso di ricorrere alla sterilizzazione. Louise è una ragazza di 18 anni che ha una vita di disordine. Louise è una ragazza di 18 anni che ha una vita di disordine. Louise è una ragazza di 18 anni che ha una vita di disordine.

Lucrezia Lucchini

famiglia adottiva che con il tempo Louise sarebbe riuscita a condurre una vita normale. Non rivelarono nulla del drammatico background della piccola né che aveva subito abusi, né che a 10 mesi era stata percorsa selvaggiamente al punto che le era stata prodotta un'lesione cerebrale né che nella famiglia naturale c'era una storia di malattie mentali. I primi tempi con Louise racconta Meg Henderson fu riuo un inferno, sembrava un ammalato se buggio. Si faceva di notte e attaccava qualsiasi cosa o chiunque si muovesse con il passare degli anni i bambini raggruppavano un equilibrio. Fino a quel sabato notte di due anni fa in cui ebbe il crollo definitivo. «Aveva un bisogno disperato di routine, voleva mangiare sempre le stesse cose, ripeteva sempre le stesse cose, si vestiva anche di poco diventava ingovernabile», veniva presa di un'idea di risata isteriche e pianti scoppiava in lacrime. La cura di

**ITALIA RADIO**  
OGNI GIORNO

**PIÙ ORE DI TRASMISSIONE**  
tutti i giorni il buongiorno alle ore 6.30 e la buonanotte alle ore 2

**PIÙ VOCI**  
a quelli di sempre si aggiungono i nuovi collaboratori Sergio Cofferati, Ernesto De Pascale, Renzo Fos, Franca Fossati, Alessandro Mannozi, Max Prestia, Roberto Sasso e altri in arrivo

**PIÙ MUSICA**  
ogni sera dalle 22 «Effetto Notte» torna la grande musica alla radio, le curiosità, i concerti dal vivo, i protagonisti

**PIÙ INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI**  
i fatti e i protagonisti del giorno in Italia e nel mondo, i grandi temi della politica, della società, della cultura, della cronaca, del costume, dello sport

**PIÙ ASCOLTABILE**  
prossimamente su queste frequenze stereo e satellite

**BUON ASCOLTO**